

Dopo gli incidenti sulla piazza Tien An Men

# Raduno di migliaia di miliziani nella «città proibita» a Pechino

### La situazione permane tesa ma non si sono avuti scontri - Il Quotidiano del popolo inasprisce l'attacco a Teng Hsiao-ping, paragonandolo, sulla base di una citazione di Mao, a Liu Sciao-ci e a Lin Piao

PECHINO, 6. Un raduno di decine di migliaia di miliziani si è svolto oggi a Pechino, in due paroloni all'interno della «città proibita». Gli operai e contadini sono stati convocati in gruppi di centinaia di autocarri e pullman del comune, che sono rimasti in sosta nelle vie adiacenti al palazzo imperiale, nel centro della città. Indossavano pesanti cappotti invernali e molti avevano i capelli rasati di legno. Tutto si è svolto secondo una meticolosa organizzazione. I due paroloni, quello alla memoria di Sun Yatsen e quello alla cultura del popolo, sono situati di fronte all'antica residenza imperiale, trasformata in museo.

Un redattore dell'ANSA ha potuto liberamente circolare tra i gruppi di miliziani che entravano e uscivano dagli ingressi illuminati dei due paroloni e tra quelli in attesa nelle strade laterali. L'ordine con cui si è svolto il raduno è in netto contrasto con l'immagine di disordine e di confusione che il quotidiano «Quotidiano del popolo», organo ufficiale del partito, pubblica una nuova citazione del presidente Mao, a illustrazione dell'incidente della lotta in corso, e ha messo in guardia contro «le voci che fa circolare il nemico di classe» e contro gli incidenti che esso provoca per attirare una parte delle masse contro l'altra, per sabotare la rivoluzione e la produzione». Si torna a parlare di «divisione» nel Comitato centrale: «Diffondendo voci politiche per ingannare la gente, un pugno di nemici di classe attacca e divide il Comitato centrale del partito, che ha alla sua testa il presidente Mao e il segretario editoriale». «Bisogna restare nei loro confronti la dittatura del proletariato, e attaccare con fermezza i loro tentativi di divisione».

Viene ripetutamente sottolineato il carattere «complesso» della «lotta di classe» in corso e si parla di «nuove tendenze» e «nuovi gruppi di classe». Teng Hsiao-ping (menzionato come «quel dirigente del partito sulla strada capitalista» che ha rifiutato di «partecipare al processo di riforma» e «definito il rappresentante generale della borghesia»). In termini pressanti si sottolinea che «la lotta di classe» è che «non bisogna lasciarsi fuorviare e ingannare».

La nuova citazione di Mao è la seguente: «Nel 1959 fu messo in evidenza la contraddizione principale all'interno del paese era quella tra il proletariato e la borghesia. Tre anni dopo, il problema della lotta di classe fu riaffermato e venne rilevato il fatto che la situazione aveva cominciato a volgere per il meglio. Quale è stato lo scopo della grande rivoluzione culturale? Condurre la lotta di classe. Liu Sciao-ci ha fatto la sua parte nell'estinzione della lotta di classe ma lui stesso non ha mai smesso di condurre una lotta di classe. Lei non ha voluto proteggere il suo gruppo di rinnegati e di devoti seguaci. Lin Piao voleva abbattere il proletariato e ha cercato di compiere un colpo di Stato. Si è forse estinta la lotta di classe?».

A parte questi avvertimenti a «non lasciarsi ingannare dal nemico al partito», cioè la destra, che l'editoriale denuncia fermamente come «fomentatori di disordini», «Dobbiamo raddoppiare la vigilanza rivoluzionaria» — afferma il «Quotidiano del popolo» — «La lotta per respingere il vento deviazionista di destra, essendo una lotta di classe, incontra inevitabilmente una feroce resistenza e tentativi di provocare disordini da parte dei nemici di classe. L'intervento di massa del partito e del popolo».

La direttiva di Mao commenta l'editoriale, «denuncia in modo perspicace la natura reazionaria e ingannatrice della teoria dell'estinzione della lotta di classe, sostenuta da Liu Sciao-ci, da Lin Piao, e dai suoi responsabili del partito sulla via capitalista, che ha rifiutato di partecipare al processo di riforma».

Teng è «il rappresentante generale della borghesia», afferma l'editoriale, aggiungendo: «Il suo programma revisionista, la sua linea revisionista di sue parole e azioni reazionarie incarnano in modo concentrato l'aspirazione di restaurazione della borghesia».

«Bisogna rafforzare la direzione del movimento. La lotta contro il vento deviazionista di destra si fa sotto la direzione dei comitati al partito ai vari livelli. Non bisogna procedere a collegamenti tra differenti unità per scambi di esperienze, non bisogna formare gruppi di combattimento, né formare gruppi di lavoro». «Bisogna avere fiducia nelle masse e appoggiarsi su di loro. Nel confronto con un numero di persone che si sono lasciate ingannare da notizie false messe in giro, bisogna usare un sistema di educate, svolgere bene il lavoro ideologico».

L'editoriale impartisce infine una nuova direttiva: «Bisogna rafforzare la direzione del movimento. La lotta contro il vento deviazionista di destra si fa sotto la direzione dei comitati al partito ai vari livelli. Non bisogna procedere a collegamenti tra differenti unità per scambi di esperienze, non bisogna formare gruppi di combattimento, né formare gruppi di lavoro».

Per la prima volta da almeno quattro giorni nella tarda serata di oggi la piazza è apparsa completamente deserta. Stamane, essa era percorsa da giovani di classe che formavano talora assemblee bloccando il traffico: la polizia non è intervenuta. Alcuni carri armati dell'esercito stazionavano in prossimità dell'entrata dell'Assemblea nazionale del popolo prospettando la piazza, preannunciando all'occorrenza l'ingresso.



COLLOQUII SOVIETICO-SVEDESI. Sono iniziati a Mosca i colloqui tra il primo ministro svedese, il socialdemocratico Olof Palme, giunto l'altro ieri nell'URSS, e i dirigenti internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento.

### La seconda giornata di colloqui fra Sadat, Leone e Moro

## L'Italia promette all'Egitto prestiti, grano e cooperazione

### 40 milioni di dollari dovrebbero essere utilizzati da ditte italiane per lavori nella zona del Canale di Suez. Le convergenze politiche sul Medio Oriente — Gli incontri con esponenti del mondo economico

La seconda giornata romana di Sadat è cominciata ieri mattina alle 10 con un nuovo colloquio, di oltre due ore, con il presidente egiziano al Quirinale, mentre la moglie del presidente egiziano Jehan si recava, accompagnata dalla signora Vittoria Leone, alla sede dell'Onu e poi in visita alla città.

Alle conversazioni hanno partecipato anche i due ministri degli Esteri Rumor e Fanfani, un numero di ministri completo. Gli argomenti sono stati la crisi mediorientale e i rapporti bilaterali. Gli stessi temi sono stati anche al centro di una delegazione di un'ora fra Sadat e Moro a Villa Madama, dove il presidente egiziano e la moglie sono rimasti poi ospiti a colazione con il presidente italiano.

In un'ora di colloquio con il ministro degli Esteri Moro, il presidente Sadat ha fatto una esposizione della situazione in Medio Oriente e della politica egiziana dal 1952 al 1974, con particolare riferimento al fallimento della missione di Kissinger. L'Egitto — ha detto — ha avuto «il coraggio della pace» completando gesti di buona volontà come la riapertura del canale di Suez. Questo ha portato al secondo accordo di disimpegno sul Sinai che per Sadat è un risultato di analogo accordo sul Golan.

La soluzione della crisi non può venire — ha detto — dalla politica americana dei piccoli paesi, ma occorre la convocazione della conferenza di Ginevra e la partecipazione ad essa dell'Olp. «La causa palestinese — ha ripetuto — non può essere risolta con il conflitto, e non esiste altro modo per risolvere la crisi che affrontare la». Sadat pensa che la conferenza di Ginevra non possa tenerla prima delle elezioni presidenziali negli Usa e critica la Siria il cui atteggiamento — secondo lui — ostacola i possibili progressi.

Roger C. B. Morton, principale coordinatore della campagna elettorale di Ford, avrebbe detto in privato che il segretario di Stato non farà parte del nuovo gabinetto Ford dopo le elezioni di novembre. Kissinger — avrebbe aggiunto Morton — è stato troppo tempo e troppo tempo il segretario di Stato in carica per un così lungo tempo per un così lungo tempo per un così lungo tempo per un così lungo tempo.

WASHINGTON, 6. Il segretario di Stato americano non avrebbe più la fiducia di Ford e vorrebbe sbarazzarsene al più presto possibile. I commentatori politici americani sono giunti a questa conclusione, soprattutto dopo i clamorosi interventi di due alti personaggi repubblicani che collaborano con il nuovo presidente Ford, i quali hanno definito praticamente conclusa la carriera di Kissinger.

«Il problema è che le relazioni bilaterali fra i due Paesi e le questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento».

«Il problema è che le relazioni bilaterali fra i due Paesi e le questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento».

«Il problema è che le relazioni bilaterali fra i due Paesi e le questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento».

«Il problema è che le relazioni bilaterali fra i due Paesi e le questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento».

«Il problema è che le relazioni bilaterali fra i due Paesi e le questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento».

«Il problema è che le relazioni bilaterali fra i due Paesi e le questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento».

«Il problema è che le relazioni bilaterali fra i due Paesi e le questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento, e i questioni internazionali del momento».

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

### Situazione

La conversazione. La sostanza di queste versioni, quindi, non viene affatto smentita.

ABORTO. La questione dell'aborto torna, come abbiamo detto, al «comitato di lavoro» che si è formato dopo la conferenza dei capigruppo.

«La riunione dei capigruppo ha accettato la proposta di un comitato di lavoro, che ha il compito di studiare e di proporre un testo di legge sull'aborto e degli emendamenti da parte del «Comitato ristretto».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«La Dc ha un ruolo importante da svolgere in questo campo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

settori produttivi trainanti, come la zootecnia, l'ortofrutta, ecc., affidati alle Regioni, alle associazioni dei produttori, in una visione nazionale dello sviluppo agricolo. Significativa coordinazione con questi piani produttivi i programmi industriali, soprattutto quelli della Partecipazione statale. Significa assegnare un nuovo ruolo alla ricerca, alla sperimentazione e quindi alla qualificazione della nostra produzione agro-alimentare. Significa anche attuare una nuova politica di difesa e di pianificazione dello studio agricolo, di recupero di terre abbandonate, di interventi per impedire speculazioni intollerabili sui prezzi della terra, di superamento dei vecchi contratti agrari e di strumenti da affidare alle Regioni, come gli Enti di sviluppo, per operare su questa base un riordino fondiario che valorizzi la terra come fonte di lavoro e di ricchezza.

Come si vede, la politica che noi abbiamo proposto prevede un'agricoltura sviluppata, trasformata (anche attraverso un piano di irrigazione, di drenaggio, di districazione), in un'industria. I soggetti di questa trasformazione, a nostro avviso, debbono essere i braccianti, i contadini liberamente associati e quelle forze della borghesia agraria che sono disposte a cooperare con la iniziativa in questi programmi ed a schierarsi contro le rendite fondiarie, monopolistiche, burocratiche, corporative che hanno caratterizzato la vecchia politica. Altro che «compromesso con gli agrari» come insinuava recentemente il giornale «La Repubblica».

Ma, ripetiamo, questa politica non riguarda solo i lavoratori della terra ma la classe operaia e tutte le forze produttive. E' il solo modo per collegare la base produttiva e l'occupazione all'agricoltura e all'industria, al Nord e nel Mezzogiorno.

Per avviare questa politica nuova occorre attuare un programma a breve e medio termine che utilizzi stanziamenti già definiti nelle leggi approvate dal Parlamento, dalla Cei e dalle Regioni (circa 3 mila miliardi) non spesi. Il ministro Marcora parla di queste giacenze come se lui, il Tesoro e tutta la macchina governativa vivessero in un altro pianeta, come se i residui passivi non fossero la conseguenza di una scelta politica, come se lo sfascio dell'amministrazione non fosse il frutto di una gestione che ancora non si cambia, della mancata attribuzione dei poteri e delle responsabilità finanziarie alle Regioni, alla Pubblica Istruzione, ai gruppi corporativi che siedono e frenano l'attività amministrativa. Su tutti questi temi il silenzio della Dc è completo e non è un caso.

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

«Noi riteniamo che tocchi particolarmente alla Dc il compito di dare un contributo di questo tipo, che è un dovere di chi ha la responsabilità di governare il paese».

### Sette profughi cileni rifugiati nell'ambasciata italiana a Buenos Aires

Secondo notizie provenienti da Buenos Aires, sette profughi cileni sono stati rifugiati nell'ambasciata italiana a Buenos Aires, per sfuggire a un rapporto positivo — come abbiamo visto alla Conferenza — col Psi e con altre forze della sinistra — e per favorire le convergenze democratiche indispensabili per risolvere i problemi e delimitare una nuova prospettiva generale del Paese.

### Manifestazione di femministe contro la sede della Dc a Roma

Un gruppo di militanti del Movimento di liberazione della donna e del Cisa hanno organizzato ieri pomeriggio una manifestazione dinanzi alla direzione della Democrazia Cristiana in piazza del Gesù a Roma, dove hanno sostenuto circa un'ora, protestando contro il recente voto della Camera sull'aborto e contro il governo. La manifestazione si è conclusa dopo l'intervento della polizia. MLD e CISA hanno lanciato un appello a tutti i movimenti femminili e ai gruppi femminili per una «mobilitazione costante».

Annuncio pubblicitario per l'azienda di Luca Pavolini, direttore responsabile. Contiene informazioni sulla redazione, i contatti, e una lista di abbonamenti con prezzi e condizioni.

### eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo

Il noto chirurgo Prof. Martin Lewis del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgia (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1969 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli USA, in Svizzera ed in Francia. Egli soggiornerà a Roma fino al 30 aprile e durante questo periodo terrà una conferenza stampa.

### Giorgio Pagnanelli è il nuovo direttore del Centro ONU di Roma

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha designato il dottor Giorgio Pagnanelli, attualmente al Palazzo di Vetro, come nuovo direttore del Centro di Informazione delle Nazioni Unite a Roma, con responsabilità per l'Italia e per Malta.

### Convocato per sabato il parlamento libanese

Il parlamento libanese si riunirà sabato prossimo per emendare l'articolo 73 della Costituzione e rendere così possibile la elezione del successore di presidente Frangie. Dopo tale elezione, Frangie non avrà più alcun pretesto per rifiutare di abbandonare la carica. L'annuncio della convocazione del Parlamento è stato dato oggi dal presidente dello stesso, Kamal el Assad.

### I collaboratori del presidente: «La sua carriera è finita»

## Ford intenderebbe disfarsi di Kissinger entro maggio

WASHINGTON, 6. Il segretario di Stato americano non avrebbe più la fiducia di Ford e vorrebbe sbarazzarsene al più presto possibile. I commentatori politici americani sono giunti a questa conclusione, soprattutto dopo i clamorosi interventi di due alti personaggi repubblicani che collaborano con il nuovo presidente Ford, i quali hanno definito praticamente conclusa la carriera di Kissinger.

Negli ambienti politici americani, si esclude che i due esponenti repubblicani abbiano rilasciato queste dichiarazioni di loro iniziativa senza un preciso consenso di Ford. «Se il presidente», ha detto il presidente abbia «incoraggiato» questi giudizi, nonostante avesse, verso la fine della settimana scorsa, ufficialmente confermato la sua fiducia in Kissinger. Si afferma in questi giorni a Washington che il segretario di Stato sarebbe ormai in vista non solo all'ala destra repubblicana, che fa capo a Ronald Reagan, ma anche ai gruppi ritenuti progressisti dei due partiti, repubblicano e democratico. C'è anche chi sostiene che una prolungata presenza dell'attuale segretario di Stato potrebbe risultare non produttiva per la rielezione di Ford e, su questa base, la sua eliminazione potrebbe avvenire anche entro il prossimo mese di maggio.